

BUMBLEBEE

BUMBLEBEE

Regia: **Travis Knight**

Interpreti: Hailee Steinfeld (Charlie Watson), John Cena (Agente Burns), Dylan O'Brien (voce di Bumblebee), Justin Theroux (voce di Dropkick), Jorge Lendeborg Jr. (Memo)

Genere: Avventura/Azione/Fantasy - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2018 -

Soggetto: Christina Hodson - **Sceneggiatura:** Christina Hodson - **Fotografia:**

Enrique Chediak - **Musica:** Dario Marianelli - **Montaggio:** Paul Rubell - **Durata:**

113' - **Produzione:** Michael Bay, Stephen Davis, Tom Desanto, Lorenzo Di Bonaventura - **Distribuzione:** 20th Century Fox Italia (2018)

È stata inaugurata l'altro giorno a Milano, alla Galleria del Gruppo Credito Valtellinese alle Stelline, la mostra intitolata 'Reality '80. Il decennio degli effetti speciali' (a cura di Cristina Quadrio Curzio e Leo Guerra) che, come dice il titolo, vorrebbe celebrare gli anni Ottanta, un decennio che oggi si tende a rivalutare dopo averlo considerato per lungo tempo il peggior.

E proprio negli anni Ottanta è ambientato con un vago e non spiacevole sapore retrò (anche per chi non ha amato quel decennio) questo "Bumblebee", nuovo episodio della saga dei roboffoni che se le danno di santa ragione, dei 'transformers' targati Hasbro.

Ma prima di arrivarci bisogna partire da un po' più lontano. Sul pianeta Cybertron è in corso una spietata guerra tra gli Autobot (i buoni) e i Decepticon (i cattivi). Come capita non solo al cinema, i secondi sembrano prevalere sui primi e così Optimus Prime, il leader degli Autobot, invia uno di loro sulla Terra per preparare una possibile via di fuga e di salvezza. Il futuro Bumblebee giunge sulla Terra nel 1987 e prende le sembianze di un innocuo maggiolino Volkswagen giallo dopo essere stato ferito in un combattimento con uno dei suoi avversari che lo aveva seguito. L'auto, ormai ridotta a una carcassa viene trovata per caso (o forse no) dalla giovane Charlie, da sempre appassionata di auto e di motori che aggiustava insieme all'amato papà morto prematuramente di infarto che, alla vigilia del suo diciottesimo compleanno, riesce a farsi regalare l'auto dallo zio.

Cercando di rimetterla in sesto Charlie scopre che non si tratta di una semplice automobile ma di un enorme robot con il quale, dopo il primo spavento e un certo sconcerto, capisce di poter interagire.

Anche perché Bumblebee, come ha deciso di chiamarlo, è a sua volta spaventato, spaventato, ha perso la voce. Insomma l'amicizia tra i due diventerà un'avventura che sembra una versione moderna de la Bella e la Bestia dove entrambi i protagonisti miglioreranno al confronto con l'altro. Un robot per amico insomma, contro tutto e contro tutti, soprattutto l'ottusità dei militari che vedono minacce dappertutto tranne poi non capire da dove arriva il vero pericolo. Proprio quello che dovranno sventare l'intrepida ragazzina e il suo amico robot.

Colonna sonora, citazioni e immaginario, come dicevamo, targati anni Ottanta quando al cinema spopolava "E.T." la cui favola (Spielberg qui è produttore) ricorda un po' questa di Bumblebee, e gli eroi erano i ragazzini di "Stand By Me - Ricordo di un'estate". Un po' di nostalgia, un po' di teen-movie e tante botte da orbi tra i

roboffoni, lotte che restano comunque il marchio di fabbrica di una serie che sta cercando di rilanciarsi.

L'Eco di Bergamo - Andrea Frambrosi - 22/12/2018

Finalmente, un film perfetto per le famiglie, da vedere a Natale. "Bumblebee" è la miglior pellicola della saga dei Transformers, qui con la funzione di prequel. Ambientato nel 1987, in una cittadina della California, racconta della prima discesa, sulla Terra, dei giocattolini Hasbro. Bumblebee, arrivato per proteggere il pianeta, viene adottato dalla quasi 18enne Charlie. Ne nasce un'amicizia alla "E.T.", con scene divertenti, giusta misura di dramma, meravigliosa colonna sonora e attori perfetti. Una vera delizia.

Il Giornale - Maurizio Acerbi - 20/12/2018

Charlie ha perso il padre e da allora non si è ripresa: il suo ménage familiare con patrigno e fratellino non è dei migliori. Un giorno nella sua vita irrompe un maggiolino giallo, con la spiacevole abitudine di trasformarsi in robot. Non si poteva che proseguire così, dopo l'inutile fracasso di "Transformers: L'ultimo cavaliere". Con uno spinoff misto a prequel, del tutto opposto per spirito e target rispetto alle ultime derive della saga di Bay. Dove queste ricercavano l'eccesso di dettagli ed effetti avveniristici, Travis Knight sceglie il taglio vintage, tanto nel look dei Transformers che nel ritmo di un film studiato non per raccontare gli anni 80, ma per essere anni 80. Qualcosa che assomiglia più alla mimesi che a una semplice operazione nostalgia nei confronti di certo cinema adolescenziale che, in quel decennio, visse una stagione straordinaria. Ma se le citazioni da "E.T. l'extraterrestre", "Herbie" e "Gremlins" se le aspettavano tutti, sorprendono quelle da "Breakfast Club", con cui "Bumblebee" stabilisce un legame robusto, basato sulla personalità sfuggente e ribelle della action girl Charlie, una ragazza difficile con una verità da raccontare, ma senza orecchie disposte ad ascoltarla. Resta solo un piccolo - e forse insignificante per la Paramount - problemino da spettatore attempato. Nella meticolosa collezione di strizzate d'occhio e ascolti di successi d'epoca (quanto è poco credibile l'amore di Charlie dai sobborghi della California per gli Smiths e per 'Girlfriend in a Coma'?) si avverte il lavoro di ricerca ma assai meno la scintilla emozionale, capace di ridare vita alle lamiere di acciaio.

FilmTv - Emanuele Sacchi - 18/12/2018



CINEMA TEATRO
DEL BORGO

Galleria P.zza S.Anna – via
Borgo Palazzo – 035 270760
www.sas.bg.it